LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867



## Le classifiche delle Mille Miglia

1ª Campari-Ramponi (Alfa Romeo) in ore 19.14'5" 4/5;
2ª Rosa-Marzotti (O. M.) 19.22'22" 2/5;
3ª Strazza-Varalio (Lambda) in ore 19.27'7" 3/5;
4ª Marinoni-Guidotti (Alfa Romeo) in ore 19.38'13" 4/5;
5ª Borniglia-Guzzia (Alfa Romeo) in ore 19.42'4" 3/5;
6ª Brilli Peri-Lamini (Bugatti) in ore 19.45'44" 2/5;
7ª Scarfiotti-Lasagna (Lambda) in ore 19.52'7" 4/5;
8ª Pasetti-Canavesi (Alfa Romeo) in ore 20.10'50" 1/5;
9ª Endico-Lisoni (Lambda) 20.15'21"1/5;
10ª Morandi-Coffani (O. M.) in ore 20.26'4" 3/5;
11ª Giacosa-Storari (Lambda) in ore 20.29'35" 1/5;
12ª Franceschoni-Bassi (O. M.) in ore 21.2'26";
13ª Nuvolari-Bignami (Bugatti) in ore 21.15'42";
14ª Mancinelli-Bruno (Alfa Romeo) in ore 21.14'20" 2/5;
15ª Minola-Balestrero (La Salle) in ore 21.17'25" 3/5;
16ª Bordino-Dr. Giovannini (Bugatti) in ore 21.29'30" 2/5;
17ª Bonnilico-Cocola (Alfa Romeo) in ore 21.38'8" 1/5;
18ª Schieppati-Arcangeli (O. M.) in ore 21.47'38";
19ª Guttermann-Muneron (Lambda) in ore 21.50'49" 1/5;
20ª Fusai-Sozzi (Alfa R.) 22.14'5" 1/5;
21ª Serboli-Maspero (O. M.) 22.22'56";
22ª Leonardi-Cirelli (Crysler) in ore 22.38'7" 3/5;
23ª Tonzini-Parenti (Maserati) 22.39'8";
24ª Tomasini-Berti (O. M.) in ore 22.31'36" 2/5;
25ª Ledolti-Dall'Ogio-Ruggeri (Crysler) in ore 22.15'34" 3/5;
26ª Ravaglia-Piccoli (Fiat) 22.26'38" 1/5;
27ª Ferriani-Forti (Amilcar) in ore 22.41'5" 2/5;
28ª Gilera-Manetti (Fiat) in ore 22.50'3" 1/5;
29ª Segafredo-Gildoni (Cetrano) in ore 24.9'42" 4/5;
30ª Cagna-Zampieri (Fiat) in ore 25.21'2" 1/5;
31ª Gazzabini-Guerini (O. M.) in ore 27.36'2" 4/5;
32ª Frate Ignoto-Lazzari (Lambda) in ore 25.10'34" 3/5;
33ª Crespi-Barbieri (Sam) 26.6'16";
34ª Tarabini-Baciocchi (Alfa Romeo) in ore 26.12'20" 2/5;
35ª Ferrari-Mazzotti (Fiat) in ore 26.19'6" 1/5;
36ª Portilli-Dall'Ogilio (Amilcar) in ore 26.47'9" 1/5;
37ª Ravasio-Piccoli (Fiat) in ore 27.36'38" 4/5;
38ª Drescher-Visibelli (O. M.) in ore 28.24'30" 2/5;
39ª De Giovanni-Boris (Alfa R.) in ore 28.11'35";
40ª De Martis-Ambrogio (Fiat 509) in ore 28.52'22" 3/5;
41ª Lisoni-Lisoni (Fiat 501) in ore 22.39'36";
42ª Fra-Moretti (Bugatti) in 34.42'2"

### Le classifiche per categoria

*Categoria 1100 cm.:*

1. Gilera - Manetti (Fiat) in ore 22.50'3" 1/5; Record precedente 24.9'42" 4/5.
2. Cagna - Zampieri (Fiat) in ore 25.21'2" 1/5;
3. Crespi-Barbieri (Sam) in 26.6'16";
4. Ferrari-Mazzotti (Fiat) 26.19'6" 2/5;
5. Portilli-Dall'Ogilio (Amilcar) in ore 26.47'9" 1/5;
6. Ravaglia-Piccoli (Fiat) 27.26'38" 1/5;
7. De Martis-Ambrogio (Fiat) in ore 28.52'22" 3/5.

*Record battuto.* - Record precedente media km. 66.748.

*Categoria 1500 cm.:*

1. Campari-Ramponi (Alfa Romeo) in ore 19.14'5 4/5 (Media km. 84.125);
2. Strazza-Varalio (Lambda) in ore 19.28'13" 4/5;
3. Scarfiotti-Lasagna (Lambda) in ore 19.52' 4/5;
4. Pasetti-Canavesi (Alfa Romeo) in ore 20.10'50" 1/5;
5. Endico-Lisoni (Lambda) 20.15'21"1/5;
6. Morandi-Coffani (O. M.) in ore 20.26'4" 3/5;
7. Giacosa-Storari (Lambda) in ore 20.29'35" 1/5;
8. Franceschoni-Bassi (O. M.) in ore 21.2'26";
9. Nuvolari-Bignami (Bugatti) in ore 21.15'42";
10. Mancinelli-Bruno (Alfa Romeo) in ore 21.14'20" 2/5;
11. Minola-Balestrero (La Salle) in ore 21.17'25" 3/5;
12. Bordino-Dr. Giovannini (Bugatti) in ore 21.29'30" 2/5;
13. Bonnilico-Cocola (Alfa Romeo) in ore 21.38'8" 1/5;
14. Schieppati-Arcangeli (O. M.) in ore 21.47'38";
15. Guttermann-Muneron (Lambda) in ore 21.50'49" 1/5;
16. Fusai-Sozzi (Alfa R.) 22.14'5" 1/5;
17. Serboli-Maspero (O. M.) 22.22'56";
18. Leonardi-Cirelli (Crysler) in ore 22.38'7" 3/5;
19. Tonzini-Parenti (Maserati) 22.39'8";
20. Tomasini-Berti (O. M.) in ore 22.31'36" 2/5;
21. Ledolti-Dall'Ogio-Ruggeri (Crysler) in ore 22.15'34" 3/5;
22. Ravaglia-Piccoli (Fiat) 22.26'38" 1/5;
23. Ferriani-Forti (Amilcar) in ore 22.41'5" 2/5;
24. Gilera-Manetti (Fiat) in ore 22.50'3" 1/5;
25. Segafredo-Gildoni (Cetrano) in ore 24.9'42" 4/5;
26. Cagna-Zampieri (Fiat) in ore 25.21'2" 1/5;
27. Gazzabini-Guerini (O. M.) in ore 27.36'2" 4/5;
28. Frate Ignoto-Lazzari (Lambda) in ore 25.10'34" 3/5;
29. Tarabini-Baciocchi (Alfa Romeo) in ore 26.12'20" 2/5.

*Record battuto.* - Record precedente media km. 74.986.

*Categoria 5000 cm.:*

1. Minola-Balestrero (La Salle) in ore 21.17'25" 3/5 (Media km. 76.000);
2. Leonardi-Cirlaci (Crysler) in ore 22.38'7" 3/5;
3. Ledolini-Ruggeri (Crysler) in ore 22.15'34" 3/5;
4. Danieli-Lotti (La Salle) in ore 24.36'6";

*Record battuto.* - Record precedente media km. 73.975.

# Il campionato di calcio

## La grave sconfitta del Genoa sul campo juventino -- Il Torino pareggia a Bologna ed il Milan a Casale -- Alessandria cede davanti a Internazionale

*Chiusa la parentesi dell'incontro internazionale con l'Ungheria, la finale del campionato hanno ripreso ieri con intensità di prima dei risultati addirittura sbalorditivi.*

*Come prima estito inaspettato, come prima sorpresa gradita per il pubblico torinese, ecco la Juventus che batte in campo proprio con l'incredibile risultato di 6 a 1 quel Genoa che non solo non era stato finora battuto nelle finali, ma che non aveva avuto nemmeno un gol al passivo, mentre 10 se aveva segnati all'attivo. Ed ecco l'Alessandria che cede a Milano sul campo dell'Internazionale con un punteggio egualmente inaspettatamente. Ed inoltre la partita che si presentava la più seria, quella di Bologna, ha uno svolgimento scialbo e incolore e si chiude alla pari, come alla pari esattamente riesce a chiudere il Milan a Casale.*

*Riassumendo, dopo tre giornate di lotta, tre speudee sole, il Torino, il Milan e il Bologna sono imbattute, e il Torino si trova in testa con 5 punti su una possibilità di 6.*

### Magnifica affermazione Juventina contro il Genoa

Un'altra di quelle partite che capovolgono completamente il pronostico. La «carta» è non per capriccio del caso, per gioco di fortuna, sibbene per un reale capovolgimento di valori. La Juventina, data perduta contro il Genoa, ha vinto, ma ha vinto perchè aveva largamente di vincere, perchè giocò veramente meglio degli avversari.

E stata, la squadra di ieri, una rivelazione. Una Juventus nuova, scampata come per miracolo i difetti che prima le incomodavano, che la rendevano incerta, incerta di sè e vinta in buona parte prima ancora di giocare, che in questi ultimi tempi, più si rimproverava ai Bianconeri non cotidianità, era il gioco della prima linea. L'attacco funzionava discretamente fino ad un certo punto del campo, poi, in vicinanza della porta avversaria, si inceppava, si affaticava. Si pensava ad una mancanza sistematica di un centro-avanti che fosse il perno di manovra. Ebbene, l'improvvisazione, l'intuizione del momento chiamata non c'era. E il gioco tentennava, si faceva zoppicante, finiva allo scopo. Un organismo, si sarebbe detto, senza una media, una capacità direttiva.

Orbene, questo attacco è scaturito ieri trasfigurato. Ha marciato con un brio ed una sicurezza ammirabili; ha obbedito a criteri chiari, ha seguito una direzione precisa, ha dato ai suoi componenti, che possedevano di natura tecnica fece difetto, lo sviluppo con la velocità, la decisione, la prontezza. Le qualità che rendono il gioco di un reparto, quelle che maggiormente interessano di un reparto l'attacco, hanno fatto la sua comparsa nella lega. Tuttavia del combattente, quell'anima che fa sacrifici volte ere dunque alla squadra, e che ivi funziona da livello in Anti Italia, si è rivelata, ieri, in maniera ammirabile.

Ma quello che è, in ultimo, dell'attacco — cioè quella parte della compagine che più parera difettosa — cioè anche per gli altri Bianchi per il centro, per la difesa. Gioco e giallicco ed efficace dovunque, talchè se si dovesse indicare quale fu la linea che giocò meglio, non si saprebbe dire, così del attacco, giocatori. Tutti giocarono con velocità con decisione, con intuito e precisione. Ad ogni modo, se dovessi indicare il più, direi che fu Allemano della attaccante, e il giovane Boitvesio hanno fatto sì che questo attacco apparesse come galvanizzato. Anzitutto, volo — in una parola, irriconoscibile da alcune non lontane prove.

Il Genoa, scendendo contro questo ardore ultimo, che fu veramente travolgente, si è trovato in difficoltà. Ha giocato bene, ma ha dovuto un giovanissimo sagnare, però poco dopo al Genoa che conosce un unicità, ma il calcio andava fuori. Dopo pochi minuti era un altro calcio di rigore a suo vantaggio che andava a vuoto. Indubbiamente ciò contribuiva in modo grande a smorzare i sogni. Ed ecco, la loro linea mediana non ha più quella forza che aveva nei precedenti alquanto ebbe. Il gioco ha perduto di molto mentre, ma quando si trattava di sciogliere e lanciarsi all'attacco si imbarcava i rosso-blù erano presi il più delle volte in velocità, quando occorreva elevare l'argine della difesa in linea coordinamento e di condotta. Ed è notevole come ieri, in una partita irriconoscibile, che in peggio. La difesa — che è stata la cosa più bella — ha dato «debole» morale e lo ha reso tanto solo alla mezzi dell'urgente attacco juventino.

Le squadre, gli ordini dell'arbitro Cassalia, si sono presentate nelle formazioni seguenti:

*Juventus:* Combi; Ferrero, Gola; Barale, Bellini, Rosetti; Allemano, Cevenini, Galliani, Montesano, Barlacchi.

*Genoa:* Dezza; Lombardo, Bellini; Barbieri, Burlando, Farsoi; Puerari, Rodini, Catto, Colacchi, Levratto.

Il primo tempo è stato senza dubbio il migliore dei due. Rapidissimi spostamenti azioni veloci e talvolta fulminee, alcune parti appassionate di attacchi, in ogni caso, di contrattacchi. Alla prima azione di Levratto, Combi, Gallianì, avuto il pallone, lo dà per un passaggio raccidoso e Rosetti, che, che centra un po' lungo. Il pallone scende tutta la metà e sembra destinato a sorpassare Farsa nulla, ma Barlacca con un colpo di sagrino lo raggiunge di testa e lo ferma sulla rete.

Al 10 minuto Costi si porta avanti grazie in una corsa rapidissima mille. Ma il Genoa si rifà al 20 minuto di esso delle loro puntate e più tardi nelle mani obbligate in corsa gli avversari. Al 35 Farsoi in area di rigore da calcio fatto. Comunque il pallone, lo Ballini, ma la palla balza contro il palo esterno. Tre minuti dopo ancora in area corinse. Rodini e Cotta cadono e rimesso a sopra il primo. L'arbitro vede il fallo e concede un altro penalty, che viene tirato da Levratto. Ma stavolta è un palo trasversale! Al secondo tempo galvanizzato, si dice, che salva la rete di Combi.

Il gioco si fa sempre più distraente, sempre sosta, senza respiro. I tornei incalzano ed è, dopo un'azione Cevenini-Galliani, dominante sierra un potente magnifico tiro che giunge all'angolo della rete, ma Combi ... Ma viene fatto di sorpresa. Gol Juventino. Ma il Genoa non si rassegna e non rientrando con una rabbiosa discesa che conserva senza sosta. Ma il Genoa si rifà ma per gioco pericoloso. Al 45 su una di Barlacchi Mancini si verifica un fallo nemmeno. Tira lo stesso Mancini, il pallone cade sulla testa di Darsena e Volpi è in avvenire. Il quale riesce a respinti di Bonino sono fuori fermi nelle loro posizioni. Ma viene deciso il quarto gol Juventino. La fine viene dato il quarto gol Juventino. Genoa e con un potente tiro di Levratto che va a segno.

La ripresa fu condotta ad andatura più moderata. Essa ebbe una fase interessante. Cassalia diversa dal primo tempo. E può essere che abbia influito su di lui, anche senza che lo sia alla parte, l'eccitazione, che si è in tono minore a confusionario, mentre il gioco fu più ordinato, più sicuro, più di un tutto ed in sgropato, che, impossibile a vedere e decisivo. Ma il gioco si è fatto più interessante e pericoloso.

Al centrale, che non ha mai servito di attacchi alla porta di Depra, che tanto tenace Levratto.

### Uno scialbo match al Vittoriale

#### Bologna-Torino: 1-1

**Bologna**, 2 mattino.

Giungendo ad una settimana di distanza da una fulgida affermazione italiana, sul campo bolognese, questo incontro lascia come perplessi e disillusi, per il grande contrasto di valore tecnico delle azioni, per l'assenza del gioco e della decisione.

Il Bologna e il Torino sono due fra le migliori unità nuove del momento. Essi hanno dato, il primo, la sua prima conquista del passato campionato, a incontri di un tempo assai più alta drammatico; confinati in gironi differenziati nella preparazione i due rivali non hanno mai cessato di osservarsi e di studiarsi. Ieri, dunque, si sarebbe dovuto verificare nella finale avere da far maturare tendenti della più pura tecnica.

Amor di verità costringe a mettere subito in chiaro che in gara di ieri, per ragioni che non sono chiarite, la certezza del risultato e per quanto abbia avuto un finale impressionante, contra fra le più povere in scienza di gioco a cui si sia assistito quest'anno. Una partita vista di continuato scadente, condotta con orgasmo e nervosismo, disputata in discordia, senza continzione fra uomo e uomo e senza legame fra linea e linea; una partita i cui protagonisti parevano irriconoscibili. Ma non è una volta gli avvenimenti del calcio si contraddicono.

Il quarto d'ora che agì le ostilità nel primo tempo, diede in realtà allo spettacolo, dominante in tutto il bel giuoco. Pareva che gli organismi delle due macchine cercassero quel momento di acquistare calore prima di partire a tutta forza. Al contrario, di mano in mano che si andava avanti, le azioni diventavano confuse e calavano di tono, perdendo quasi ogni precisione e chiarezza, finchè, a un dato punto, scomparve del tutto anche quel po' di nitido e di attraente che si era visto all'inizio. Quando cominciò la pioggia, pochi istanti prima che l'arbitro fischiasse il riposo di metà tempo, la tecnica già era nauseata dal tutto.

La ripresa fu tutto un seguito di azioni inconcludenti. Una conclusione sola essa ebbe; quella del punto del pareggio segnato dal bolognesi durante i minuti di prolungamento e al un atimo dal fischio finale. Ma anche questo fu un momento assai valente cosi confuso e caotico, che l'incontro non si rasalto alcun giorticione. Se ci fosse stata partita e qualcuno avesse che sece da questo punto del pareggio il caso, non fosse regolarissimo: ciò quando si giuoca in modo simile, è quasi un dono che fa la vittoria volta di dorso imbronciato ad embedue i fuochisti. Ma, in ogni caso, un solo calcio salvato, pure nel giuoco del calcio: e nessuno delle due squadre in campo se la meriava ieri.

Adunque, fatta salva la qualità del giuoco, il primo tempo fu del due il più equilibrato. Il Torino si è reso le sue migliori occasioni di segnare, come in tutto il campionato, sul solo Rosetti. Il Bologna della giornata, il punto segnato di «grande», punto dovuto ad un pasticcio di Libonatti e ad una distrazione di Rosetti. Il, magnifico di forza e di precisione, spicca come sempre dalle poche cose belle sullo sfondo della partita.

Nella ripresa, dopo un periodo di predominio del Bologna, il Torino si è ripreso alla riscossa con tutti i disordinati mezzi che aveva a disposizione. L'area di rigore degli ospiti venne fatta oggetto di un regolare assedio e il tempo regolamentare terminò senza che il Bologna avesse capitolato. Non era che dopo un minuto di supplementare, ecco, e a seguito di un calcio d'angolo, che Pozzo tirò il suo tiro.

***

L'incontro aveva concitato una viva aspettazione. La speranza in un'affermazione dei rispettivi colori aveva spinto a bologna e da Torino un contingente e più di sportivi aveva fatto il viaggio. Malgrado il tempo cupo e minaccioso, circa 15 mila persone si trovavano, verso le ore 15, recole sull'immenso recinto del Vittoriale. Fra presenti si possono dire le Federazione Calcio, on. Arpinati.

Davanti all'arbitro Achille Cassalia di Milano, le due squadre si allineorono nella formazione seguente:

*Torino:* Bosia; Martin III e Martin II; Janni, Rossetti I e Speroni; Vezzani, Balonceri, Libonatti, Rossetti II e Franzoni.

*Bologna:* Gianni; Montseglio e Martelli; Genovesi, Gasperi e Pozzi; Perin, Schiavio, Della Valle, Baloni III e Minelli.

I primi attacchi il porta il Torino, alacchi lenti, però, e privi di brio. Dopo alcuni minuti si ricalca che alla prima ... propagata il Torino ... Ma ... Ma ... Ma